

Quando il sig. Rovani non si ricorda o non sa, immagina e inventa. Ivi a' Miracoli inventa un rio Barbaro, e *su quell' onda d' acciaio*, con cui *contrasta la luna*, sempre la sua luna, immagina *gottici palazzi di lavagna*; immagina, sforzo veramente prodigioso d'immaginazione! di vederne il *vetusto campanile di Santa Maria de' Frari*, diviso e impedito da non so quante migliaia di tetti; immagina un palazzo Brezolin, e là, nel rio Barbaro, a' Miracoli, quello de' Tron, che più non è, ed era a S. Stae, sul Canal grande, quando non fosse l' altro a S. Benedetto. Immagina una *Venezia vecchia*, e *i ruderi di palazzi abbandonati nel rio de' Zecchini*, a Castello, e la medesima luna, che, come un' acqua montana, si trasforma in *cascata di luce* sul campanil di S. Marco. Tutte queste meraviglie ei si crea: le nostre donne mutan la voce ne' rii e ne' canali, e tutte quelle voci diventan *velutate* e *flautate*.

Quando un uomo ha tal potere d'immaginazione da mirar le cose, dove non sono, con la stessa forza inventiva può suscitar pure effluvii e immondezze. Le sue idee non sono perfettamente chiare, e Dio sa di qual altro